

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VI, n. 226 - Domenica 3 aprile 2011, IV di Quaresima

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- Don Luigi Badi - Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino
Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it
- Don Paolo Poli - Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino
Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it
- Don Fabio Fantoni - Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria
Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Ancora su S. Carlo

Per una santità di popolo

Settimana scorsa il Quaresimale ha messo a tema la straordinaria figura di San Carlo Borromeo (1538-1584). E' noto che l'Arcivescovo, a motivo della ricorrenza (1 novembre 2010) del IV centenario della canonizzazione del Borromeo, ha voluto dedicare al Santo compatrono della nostra Diocesi questo anno pastorale 2010-2011. Richiamiamo qui rapidamente uno dei tratti salienti della santità di Carlo: *la popolarità*. Questa caratteristica va intesa in due sensi. Anzitutto: la santità del Borromeo affonda le sue radici in una diffusa santità di popolo che in quell'epoca pervadeva la vita ecclesiale. La riforma della vita della Chiesa promossa e sostenuta da san Carlo ai vertici era già molto sentita e vissuta alla base. In secondo luogo, la santità di Carlo Borromeo seppe generare, a sua volta, una santità popolare, diffusa.

In che cosa, propriamente, consiste la santità del Borromeo? Anche a questo riguardo siamo invitati a riconoscere il nesso strettissimo di Carlo con il popolo a lui affidato. Egli fu un vescovo *santo*, più che - se così è lecito esprimersi - un santo *vescovo*. La Chiesa ci propone san Carlo come “fulgida gemma dei pastori”: egli non ricercò la santità, per così dire, a margine del suo essere pastore; al contrario: dedicandosi totalmente alla sua missione di vescovo si santificò. Il messaggio che ne deriva è estremamente chiaro: non si diventa santi a lato della concretezza del proprio vissuto, moltiplicando ad esempio pratiche devozionali, ma dentro la propria vita. Si diventa santi vivendo nella fede la propria chiamata, qualunque essa sia: vivendo cristianamente il proprio matrimonio o la propria vocazione sacerdotale o religiosa o di consacrazione laicale. Vivendo da credenti la propria professione, le relazioni sociali, e quelle ecclesiali.

San Carlo ci aiuti a concepire così la santità, come questione nient'affatto privata ma ecclesiale, come dimensione che riguarda la vita stessa e non una sfera fuori di essa o altra rispetto ad essa.

don Luigi

La Parola di Dio - V domenica di Quaresima

Sapranno che Io sono il Signore!

DAL LIBRO DELL'ESODO (14, 15-31)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri".

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!".

Il Signore disse a Mosè: "Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri". Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

SPUNTI DI MEDITAZIONE. Il racconto del **passaggio attraverso il mare** da parte degli israeliti, inseguiti dagli egiziani, fa da sfondo al vangelo della **risurrezione di Lazzaro** (Gv 11, 1-53), che segna questa V domenica di Quaresima. Il mare nella Bibbia evoca immediatamente le forze del male e della morte. In questa prospettiva, si comprende la ragione della protesta di Mosè contro Dio (e, a monte, del lamento degli israeliti verso il loro *leader*). A Mosè ed al popolo, il mare parve come una pietra tombale sulle loro speranze di uscire dall'Egitto, di raggiungere la libertà. Come oltrepassare quella barriera? La pagina biblica ci induce ad interrogarci circa quei limiti, quelle barriere che sembrano inesorabilmente chiudere il cammino della nostra vita. Una malattia, un incidente, un lutto, un insuccesso, il nostro peccato: questi sono alcuni nomi del mare/male che a volte ci terrorizza, bloccandoci e suscitando la protesta contro Dio. *Ma il Signore disse a Mosè: "Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino.* Come sempre, Dio non si rassegna. *Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto.* Dio comanda, ma occorre anche che Mosè abbia ferma fiducia nella parola di Dio. Dio sta sempre dalla parte della vita; in Gesù che piange sulla morte dell'amico Lazzaro siamo invitati a riconoscere il volto del Dio ricco di misericordia, che vuole la vita dei suoi figli e finalizza anche le loro prove a una felicità maggiore. Ed ecco il miracolo: le acque si separano per lasciar passare chi crede nella parola di Dio, mentre si chiudono ad inghiottire gli increduli. Parimenti, la nube diventa per gli egiziani tenebrosa e per gli israeliti luminosa. Occorre riflettere profondamente sulla decisività delle disposizioni del nostro cuore.

Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Queste parole del Signore non significano una condanna a priori degli egiziani, ma intendono esprimere che Dio non si ferma davanti alla mancanza di fede e, perseverando nella sua opera di salvezza, finisce con il portare all'estremo l'incredulità umana. A fronte dell'estrema incredulità, riluce ancor più la gloria di Dio, il "peso" della sua identità, che è del tutto buona, misericordiosa, salvifica.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: "Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!"

Anche l'ulteriore intervento di Dio, dopo quello dell'apertura del mare a vantaggio degli israeliti, ha come sfondo la disposizione del cuore degli egiziani. Immaginatoci la confusione, lo smarrimento che provarono quando videro Israele passare all'asciutto e parte del loro esercito travolto e inghiottito dalle acque.

Alla nostra mentalità tutto questo può sembrare alquanto strano, o addirittura fastidioso. In realtà, la vicenda della risurrezione di Lazzaro fa venire alla luce le medesime dinamiche. La morte di Lazzaro è come il mare di fronte al quale si trovano le sorelle Marta e Maria; per esse, però, grazie alla fede nella parola di Gesù, quel mare a prima vista insuperabile diventò grembo di vita. Al contrario, per chi diffida, nel caso le autorità giudaiche, della parola di Gesù anzi lo addirittura lo deride, neanche la risurrezione di Lazzaro diventa persuasiva ma scatena la decisione di mettere a morte Gesù.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Sabato 14 maggio: Gita - Pellegrinaggio a St. Moritz e Tirano

PROGRAMMA: Milano - ST. MORITZ in pullman, poi con il TRENINO del BERNINA si raggiungerà TIRANO, pranzo in ristorante rinomato, S. Messa nel Santuario della Madonna di Tirano, ritorno in pullman.

ADESIONI: presso la Segreteria di Via Dei Canzi, 33 fino ad esaurimento dei posti disponibili (53), consegnando i propri dati e la **quota di euro 45,00.**

PARTENZA: ore 6.20 da Via Flaminio e 6.30 da Via Pitteri, 54.

Domenica 10 aprile nelle nostre chiese Gesto caritativo quaresimale

Raccolta offerte per la Missione di Mocodoene in Mozambico

Con le nostre offerte quaresimali, contribuiremo a due progetti:

1. Acquisto letti a castello per il convitto maschile e femminile. Normalmente le persone dormono per terra con una stera (tappeto di canisso) che le separa dalla nuda terra. Per il Convitto i missionari hanno comperato dei materassini di gomma piuma alti 10 centimetri e per loro è già un lusso rispetto a come dormono in casa. Ora vorrebbero comperare dei letti a castello metallici. Il costo complessivo per ogni letto, comprendente materasso, cuscino, lenzuola e coperta è di circa 250,00 euro. Essendo gli alunni convittori 84, il massimo dei letti da comperare è di 42. Perciò **il costo complessivo è di 10.500,00 euro.**

2. Acquisto libri per la Biblioteca dei ragazzi. Le famiglie dei ragazzi che frequentano le due scuole della Misosone (una scuola secondaria tipo liceo per 720 alunni e una scuola professionale di agricoltura di 120 alunni) non hanno i soldi per comperare i libri e perciò i missionari intendono mettere a loro disposizione nella biblioteca un numero di libri sufficienti per lo studio. Ne hanno già comperati parecchi ma non bastano per tutti. In media ogni libro costa 12,00 euro. Ogni annualità si compone di 10 materie e perciò un completo di libri è di 120,00 euro. Ci si propone di dotare la biblioteca di ulteriori 5 completi per anno delle tre classi della secondaria e 2 completi per anno delle tre classi della scuola professionale. **In totale 21 completi di libri, per un valore di 2520,00 euro.**

Quaresimali 2011- Santi per vocazione

**3. Martedì 5 aprile alle ore 18.00 in S. Martino
e Giovedì 7 aprile alle 21.00 in SS. Nome di Maria**

John Henry Newman (1801-1890): Una santità amica della ragione

Da lunedì 23 maggio a sabato 28 maggio 2011

Pellegrinaggio della Comunità a Fatima

FINALITA': rinnovare le belle e forti esperienze fatte in *Terra Santa* (2009) e in *Polonia* (2010); chiedere a Maria Santissima la grazia della buona riuscita - secondo la volontà di Dio - della MISSIONE POPOLARE che la nostra Comunità vivrà nel 2012.

PROGRAMMA DI MASSIMA: 1° giorno: ITALIA – PORTO – SANTIAGO DE COMPOSTELA; 2° giorno: SANTIAGO DE COMPOSTELA; 3° giorno: SANTIAGO DE COMPOSTELA – PORTO – COIMBRA – FATIMA 4° giorno: FATIMA – escursione a BATALHA, ALCOBACA e NAZARE'; 5° giorno: FATIMA / LISBONA; 6° giorno: LISBONA / ITALIA

COSTO: euro 910,00 pro capite anziché 930,00 (20,00 offerti dalla CP) (per chi desidera la camera singola 910,00 più 145,00).

ISCRIZIONI: presso la **SEGRETERIA di Via Dei Canzi, 33** (lunedì, mercoledì, venerdì: 9,30-11,30; 17,00-19,00) fino a mercoledì 20 aprile 2011 consegnando i propri dati e versando una caparra di euro 200,00.

Domenica 3 aprile alle 16,15 - Oratorio di Lambrate

Presentazione vacanze estive per i ragazzi e gli adolescenti e raccolta iscrizioni

Calendario liturgico - pastorale

04 LUNEDÌ
21.00 - **Centro Giovanni Paolo II:** Corso Fidanziati (II)
21.00 - **SS. Nome di Maria:** Caritas (VIII)

05 MARTEDÌ
18.00 - **S. Martino:** Quaresimale (III)
20,45 - *Telenova: Catechesi quaresimale dell'Arcivescovo* (V)

07 GIOVEDÌ
21.00 - **Santuario:** Quaresimale (III)

08 VENERDÌ - **GIORNATA ANEUCARISTICA**
7.30 - **Santuario:** Ufficio delle Letture; 8.30 - **S. Martino:** Lodi
18.00 - **SS. Nome di Maria:** Via Crucis; 18.00 - **S. Martino:** Via Crucis

09 SABATO
16.00 - 17.45, **S. Martino:** Confessioni; 17.00 - 17.45: - **SS. Nome di Maria:** Confessioni

10 DOMENICA - **DI LAZZARO**
8.45 - 14.00 - **S. Martino:** Ritiro spirituale ragazzi di **III elem.** e loro genitori
11.30 - **S. Martino:** S. Messa con Battesimi